



“Comunità in Cammino”

Domenica 17/03/2024 V di Quaresima

Anno Pastorale 2023/24

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola Ger 31, 31-34; Sal.50; Eb 5, 7-9; Gv 12, 20-33.

È meditata...

Il ministero terreno di Gesù è alle battute finali. Tutti i segni che Gesù doveva compiere sono già stati manifestati eppure c'è ancora una diffusa e ampia incredulità. Tra i pellegrini saliti a Gerusalemme si trovano, però, anche alcuni Greci (non-giudei) desiderosi di vedere Gesù. Non è semplice curiosità la loro, ma desiderio di conoscere e di credere. Non riusciranno a vederlo nell'immediato e non seguirà alcun colloquio, ma la loro richiesta diventa per Gesù un segno che la sua ora è giunta ed è anche un'occasione per spiegare e approfondire il senso della sua morte imminente. È l'ora della scelta decisiva. È l'ora della glorificazione del Figlio dell'uomo. Con il suo discorso Gesù va, dunque, al cuore del problema. Nell'immagine del chicco di grano che, caduto in terra, muore egli intende rivelare contemporaneamente se stesso e la via che il discepolo, e chiunque vorrà conoscerlo, dovrà percorrere nel seguirlo. Egli è la Vita per la salvezza del mondo ed è venuto perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Ma perché nasca una nuova vita occorre che "il chicco di grano muoia". Solo morendo il chicco di grano può liberare tutta l'energia vitale che contiene e produrre il suo frutto. Per dare vita occorre dare la vita. È la logica di Dio che Gesù ha pienamente incarnato e reso visibile nella sua esistenza. Non sarà diverso il percorso del cristiano. La strada del Figlio dell'uomo è anche la strada del discepolo. Seguire Gesù, stare dietro a lui, vuol dire assimilare l'ottica del chicco di grano. La meta è il Padre, al quale come Gesù, il discepolo è invitato ad andare, superando le proprie paure e le proprie resistenze. E facendo emergere il desiderio di voler essere in relazione e in comunione con Lui. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo": c'è una morte più dolorosa della morte che è la solitudine a cui ci condanniamo separandoci e isolandoci dagli altri e perseguendo una nostra via che non incontra quella degli altri. C'è una morte vivificante perché fa crescere il seme, lo fa diventare altro. Il seme diventa spiga, poi pianta, poi capace di frutto. Questo divenire noi lo possiamo temere, possiamo scambiarlo per una morte, e in certo modo lo è perché non siamo più quelli di prima, non siamo più seme, ma altro, e allora possiamo decidere di preferire di restare come e dove siamo. Possiamo scegliere di non crescere, di non maturare, di vivere una vita che è un lento morire. C'è infatti un abbandonarci, un affidarci sentito così rischioso che ci induce a preferire la solitudine, ovvero a restare nella morte della solitudine, del solipsismo, del narcisismo. Abbiamo qui due forme di morte, una negativa e una positiva, poste di fronte: la paura del cambiamento di sé, che fa restare nella solitudine, è la vera morte, è la sterilità; e l'accettazione del cambiamento di sé, che è la morte feconda di chi, accettando di mutare, si apre alla vita che dà frutto. Il frutto di questa morte è un dare: si diventa capaci di dare di più. La sofferenza del perdere diventa la gioiosa offerta di sé nel dare. Si tratta di fare anche dei momenti critici e dolorosi, l'occasione per andare a fondo, più a fondo di ciò che si sta vivendo. Non di evadere, di cambiare l'esteriorità, l'esterno, ma di andare in profondo di sé. Infatti, non è nel profondo che si annega, ma nella superficie.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00/18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

19 marzo - San Giuseppe - Festa del papà

Due anni fa Papa Francesco ha dedicato alla figura di San Giuseppe, Padre putativo di Gesù, Patrono dei papà, un Anno speciale in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa universale. Tale speciale ricorrenza è stata indetta con la pubblicazione della Lettera apostolica "Patris Corde" ("Con cuore di Padre"). Questo prezioso testo offre l'occasione di volgere lo sguardo su colui che i Vangeli ci presentano come il padre di Gesù, colui cioè che lo ha custodito, amato, educato, protetto, avviandolo, insieme alla madre Maria, a compiere l'opera di misericordia di Dio Padre.

San Giuseppe è l'uomo "servo indispensabile" alla storia della salvezza, il quale, senza mai apparire ed essere protagonista, è diventato colui che ha iscritto il Figlio di Dio e di Maria nell'anagrafe dell'umanità, della storia.

San Giuseppe è uomo, sposo, padre, lavoratore, credente nella modalità più serena e più ricca ma anche più responsabile. È uomo che ama con fedeltà, sposo che accoglie un mistero umanamente incomprensibile che si realizza in Maria sua sposa, padre che esercita la paternità ubbidendo alla voce immateriale dell'Angelo, lavoratore che ha il compito di far vivere la famiglia educando il figlio alla laboriosità, il credente che "fece come l'Angelo gli aveva ordinato" (Mt 1,24) diventando così collaboratore generoso e paziente dell'opera di salvezza.

La Lettera di Papa Francesco rimette al centro l'esercizio e il compito della paternità.

Da tempo si dice e si scrive che la nostra è una società senza padri: c'è da augurarsi che le parole di Papa Francesco ripropongano seriamente la figura del "padre" come indispensabile nella crescita armonica e nella educazione completa dei figli, che tanto oggi sembrano soffrire la mancanza di punti di riferimento educativi affabili e consapevoli.

C'è un altro aspetto della figura e della testimonianza di San Giuseppe che può tornare utile alla cultura contemporanea ed è il suo "silenzio" con cui dà risposta al volere soprannaturale di Dio. Certamente il suo compito non facile avrebbe potuto aprire le strade della lamentele, della solitudine, di un certo rimpianto umano: non è così, egli offre risposte al centro delle quali regna l'obbedienza, l'amore al sacrificio e la responsabilità di non svincolarsi di fronte alle fatiche. L'azione umana e paterna di San Giuseppe conosce i "limiti" imposti dalla vocazione del Figlio Gesù e contemporaneamente mette insieme l'esercizio di una presenza che si fa, unita a Maria, amabile rimprovero e rinnovata ubbidienza alle parole del Figlio: "Non sapevate che mi devo occupare delle cose del Padre mio?" (Lc 2,49).

Un'ultima nota che è presente nella Lettera Apostolica, è il riferimento al suo essere custode di una famiglia esule costretta ad abbandonare la propria terra per salvare il Bambino dalla stupida vanità di un potente. Questo aspetto dovrebbe aiutarci a saper leggere i drammi attuali, le scene che abbiamo davanti agli occhi di guerre, sopraffazioni e migrazioni che rivelano sofferenze e privazioni di tanti uomini e donne. Meditiamo in questi giorni dell'anno tradizionalmente associati alla figura di S. Giuseppe questa Lettera apostolica accogliendo con essa nella nostra vita, gli atteggiamenti umani e spirituali di San Giuseppe.

Giorno	Appuntamenti
Domenica 17/03	V di Quaresima Quaresima della CARITA' Ore 11.00 Presentazione ragazzi prima comunione, cresima e battesimo
Lunedì 18/03	h.16.30/18.30 L'arte dell'intreccio delle palme h.18.45 Lectio/Preghiera con i Salmi n.22 h.19.30 Consiglio Parrocchiale Affari Economici
Martedì 19/03 S. Giuseppe	h.17.00 Terz'Ordine Carmelitano h.19.30 RECITAL di Angelo Cefaliello sulla figura di San Giuseppe, presso Chiesa dei Cappuccini
Mercoledì 20/03	h.16.30/18.30 L'arte dell'intreccio delle palme Ore 19.00 STAZIONE QUARESIMALE presso la Parrocchia Santa Maria delle Grazie a cura di Don Giuseppe Capriglia
Giovedì 21/03	h.20.00 Teatro "Lu vecchje"
Venerdì 22/03	h.18.30 Via Crucis "Là lo vedrete! E' risorto, non è qui..."
Sabato 23/03	h.16.00 S. Rosario, a seguire S. Messa Quarto Sabato Madonna della Nova "Maria donna dei nostri giorni" h.18.00 Benedizione Rami di Ulivo
Domenica 24/03	h. 9.15 Chiesa dei Cappuccini (piazzale) Benedizione Rami Ulivo h. 11.00 Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme (ore 10.30 Corteo con le Palme da villetta P. Torino per la Chiesa)

V di Quaresima "VERSO GERUSALEMME"

Gesù porta una parola di vita, che contiene forza ed energia, che ci sostiene nel cammino e che, con il tempo, fa germogliare frutti buoni. L'amore tante volte non si vede, o così può sembrare come non si vedono i doni e così come il "sepolcro" ci sembra un luogo dove non c'è vita. Sono gli occhi del cuore e della fede che ci fanno vedere oltre le cose visibili.

Il sepolcro è l'ultima tappa di questo nostro cammino? In realtà non è così!

QUARESIMA 2024

“TEMPO DI CONVERSIONE, TEMPO DI LIBERTÀ”

“Pregare con i salmi, da laici” ORE 18.45

I lunedì di Quaresima 18 MARZO

VIA CRUCIS ORE 18.30

22/ marzo in parrocchia

DOMENICA DELLE PALME “Passione del Signore”

Sabato 23/03 ore 18.00 Parrocchia

Domenica 24/03 ore 9.15 Chiesa dei Cappuccini (piazzale)

ore 11.00 Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

(ore 10.30 Corteo con le Palme da villetta P. Torino per la Chiesa)

Mercoledì Santo 27/03 ore 17.30 Messa Crismale a Brindisi

Giovedì Santo 28/03 Coena Domini

Ore 17.30 Chiesa dei Cappuccini

Ore 19.00 Santi Cosma e Damiano

Ore 21.30 Adorazione comunitaria “Alla mensa di Gesù”

Venerdì Santo 29/3 ore 17.00 Liturgia della Croce

Ore 19.00 Processione misteri cittadina

Disponibilità Confessioni:

29 marzo dalle 9.00 alle 12.00

30 marzo dalle 9.00 alle 11.00 dalle 16.30 alle 19.00

SABATO SANTO 30 marzo ORE 21.30 VEGLIA PASQUALE

PASQUA 31/03/2024 Santa Messa ore 08.00/11.00/18.30 (parrocchia)

Ore 09.15 (Chiesa dei Cappuccini)